Problemi interculturali legati alla dimensione non verbale

Fabio Caon
(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Sommario 1 Gesti. – 2 Saluti. – 3 Testa ed espressioni. – 4 Braccia e mani. – 5 Gambe e corpo. – 6 Odori e rumori. – 7 Distanza interpersonale. – 8 Vestiario. – 9 Status-symbol. – 10 Regali.

La dimensione non verbale è particolarmente interessante nella comunicazione interculturale in quanto essa, da un lato influenza molto spesso il significato del messaggio verbale (può aggiungere informazioni o sfumature, sottolineare o addirittura contraddire quanto si dice verbalmente), dall'altro si differenzia culturalmente. Questo implica che i gesti possono non essere compresi in altre culture o essere fraintesi e provocare casi di imbarazzo o di conflitto proprio a causa dell'interpretazione errata.

La dimensione non verbale si declina in quattro dimensioni: gestemica (gesti e movimenti); prossemica (distanze tra le persone); vestemica (valore simbolico dell'abbigliamento, soprattutto in alcune occasioni formali); oggettemica (oggetti che assumono un valore specifico nella vita delle persone, come ad esempio gli anello di fidanzamento o di matrimonio).

1 Gesti

I sudanesi, come gli italiani, usano molto braccia e mani per comunicare.

Per quanto concerne la gestemica sudanese, è fondamentale citare il gesto della mano tenuta 'a sacchetto' (ovvero con le 4 dita unite al pollice come a formare, appunto, un sacchetto) perché può creare fraintendimenti con gli italiani. In Italia questo gesto significa 'cosa vuoi?' o 'cosa stai facendo?', in Sudan, ha generalmente il significato di 'aspetta' o 'vai più piano' ma può avere diverse sfumature: ad esempio, come rilevano alcuni informants, fatto in mezzo al traffico può voler dire 'aspetta, passo io', ma fatto da un padre verso il figlio può sottendere una minaccia del tipo 'aspetta, sennò ti do uno schiaffo'.

Comint 1 e-ISSN 2611-8033 | ISSN 2611-8025
DOI 10.30687/978-88-6969-244-4/007
ISBN [ebook] 978-88-6969-244-4 | ISBN [print] 978-88-6969-245-1
© 2018 | Creative Commons 4.0 Attribution alone

2 Saluti

In Sudan come in Italia salutarsi con baci e abbracci è una pratica che generalmente avviene tra amici e parenti. L'abbraccio è tipico dei casi in cui vi è maggiore confidenza, la stretta di mano invece va bene sia in contesti formali che informali.

Tra due uomini è comune salutarsi con un stretta di mano o con una pacca sulla spalla; tra due donne è possibile che oltre alla stretta di mano vi sia anche un bacio. Invece, nell'incontro tra una donna e un uomo, al bacio (molto confidenziale e quindi rischioso se non c'è una grande confidenza pregressa) è preferita la stretta di mano o anche solo il saluto a voce. Con le donne più osservanti della religione, è sconsigliabile per un uomo tendere la mano, perché potrebbe risultare offensivo. Dunque, nei casi in cui non si abbia estrema confidenza, per un uomo conviene sempre avvicinare la mano al cuore e salutare senza nessun contatto fisico.

In Sudan, il saluto con abbraccio dura spesso molto a lungo: infatti, è un tempo in cui ci si scambiano convenevoli (ad esempio, nel quale ci si informa se tutti i cari stiano bene).

In alcune occasioni possono venire praticati degli inchini: si tratta di segni di rispetto durante incontri con alte personalità dello Stato o della Religione (infatti, ad esempio, si effettuano degli inchini nei rituali di alcune sette sufiche).

3 Testa ed espressioni

I movimenti della testa per negare o esprimere consenso non presentano differenze rispetto a quelli in uso in Italia. Tuttavia, è anche possibile palesare dissenso schioccando la lingua con diversi suoni.

Generalmente il sorriso esprime consenso e sincerità, il suo significato è dunque associato alla positività, non all'ironia.

In situazioni formali e in cui non vi sia confidenza o i ruoli siano asimmetrici, tendenzialmente i sudanesi evitano il contatto visivo per timidezza o come segno di rispetto.

4 Braccia e mani

Per quanto riguarda l'uso e la gestione delle mani, tenerle in tasca è considerato accettabile, ma non in contesti formali.

Per quanto concerne la stretta di mano, è bene ricordare che tra donne è sempre ammessa, mentre – come abbiamo già detto – nel rapporto uomo/donna non è sempre contemplata, specie dalle persone più osservanti, che appunto preferiscono evitarla.

5 Gambe e corpo

In Sudan, diversamente da quanto accade negli altri Paesi arabi, accavallare le gambe mostrando la suola delle scarpe è socialmente accettato e non ha particolari significati offensivi.

Vi è molto pudore per quanto riguarda la nudità: infatti anche in luoghi in cui per gli italiani è normale stare nudi, come ad esempio, nello spogliatoio maschile di una palestra, è impensabile farsi vedere nudi. In palestra o in piscina (dove tra l'altro vi sono orari di frequentazione diversa per uomini e donne), tendenzialmente si cerca di recarsi in doccia in intimo o costume, con l'asciugamano.

6 Odori e rumori

I sudanesi sembrano essere molto tolleranti circa i vari rumori e odori corporali. Soffiarsi il naso, così come dar sfogo ad altri rumori, non viene vissuto come un grave problema.

7 Distanza interpersonale

Non vi è un rigida distanza da mantenere nei contatti interpersonali. È possibile stare anche molto vicini, ma il contatto vero e proprio è ammesso solo se si è parenti o amici in grande confidenza. La prossimità fisica è comune nei saluti e tra persone dello stesso sesso. Prendersi a braccetto non è ritenuto frequente dall'unanimità degli informants.

Il contatto fisico intimo è ammesso solo dopo il matrimonio (quindi, ad esempio, due fidanzati non possono baciarsi in pubblico). In ogni caso, anche dopo il matrimonio, il contatto fisico è un atto riservato ad ambienti intimi, familiari. Non si vedranno quindi marito e moglie baciarsi o scambiarsi effusioni in strada e non è consigliabile per uno straniero avere tali atteggiamenti in pubblico.

8 Vestiario

In Sudan è comune per gli uomini indossare la *Jallabia* (una tunica), mentre le donne sposate indossano il *thob* (una lunga tunica) che esiste in diverse tipologie. Le giovani possono ragazze possono indossare abiti comuni purché non lascino scoperte seno, gambe e caviglie.

Nelle pubbliche istituzioni, così come a scuola, è possibile che venga richiesto di indossare una divisa. Se le donne devono indossare un'uniforme, si tratta generalmente di una veste bianca, indipendentemente dal lavoro

che svolgono. Secondo alcuni informants, il vestiario sudanese maschile potrebbe essere riassumibile in tre tipologie. È:

- all'occidentale: pantalone, giacca, cravatta;
- la divisa usata nelle funzioni pubbliche, nei ministeri: camicia a maniche corte con taschini a destra e sinistra e pantalone dello stesso colore, in genere beige, verdino o verde petrolio, o blu;
- la *Jallabia*: una tunica, con sotto maglietta e pantaloni, e un turbante tipico con varie forme, Non c'è una regola precisa: la gente la indossa a seconda delle occasioni.

Per questo, è possibile vedere una persona in giacca e pantaloni la mattina, e poi la sera in *Jallabia*.

Qualcuno usa delle pantofole in pelle in simil leopardo che identifica simbolicamente una persona molto potente nel clan. Di solito le scarpe sono babbucce bianche, senza lacci, che si mettono sotto la *Jallabia*.

La religione influenza significativamente l'abbigliamento. I leader religiosi sono vestiti di bianco e hanno il capo coperto da una specie di turbante. Essendo il Sudan un paese a maggioranza religiosa, è previsto che le donne indossino il velo (*hijab*, velo che copre capelli, orecchie e collo), ma non il *niqab* (il velo completo che lascia solo gli occhi scoperti).

In occasioni particolari, come un matrimonio, si indossano gli abiti tradizionali. La donna veste in giallo e rosso: il primo giorno porta un velo, mentre il secondo porta qualcosa d'oro sul capo. L'uomo veste in bianco e porta dell'oro in fronte con una corda rossa.

9 Status-symbol

Lo status sociale può essere dimostrato con diversi oggetti, quali ad esempio, telefonini, gioielli (come anelli con pietre preziose), calzature e, in particolare riguardo all'abbigliamento, anche attraverso la qualità del tessuto e la fattura. Dare importanza alla griffe può essere segno di status sociale elevato. Per alcuni informants, lo status può essere dimostrato, a volte, anche dall'uso di un bastone, sebbene sia una cosa un po' antica, derivata da certe etnie dell'est.

10 Regali

In Sudan, i regali non sono una consuetudine molto diffusa, anche se, naturalmente, la scelta di fare un regalo o meno deriva anche dalla situazione e dal rapporto che esiste tra le parti. Festeggiare il compleanno è un'abitudine piuttosto recente e i regali si portano per lo più se si tratta di un bambino. Nel caso di un matrimonio, generalmente i parenti regalano soldi e oro. Qualora invece si fosse invitati a casa di qualcuno, potrebbe essere adeguato portare un dolce (anche se non portare nulla non sarebbe ritenuto comunque un'offesa). Per i regali non occorre mostrare stupore, invece, appare opportuno dimostrarsi riconoscenti. Generalmente non vengono aperti subito (ma su questo non vi è totale concordanza tra informants a testimonianza di come la cultura sia anche personale e le pratiche non condivise).

Frequente è l'abitudine di regalare targhe commemorative per la partecipazione ad un evento.